



CORPORATE GOVERNANCE

Relazione sul governo societario, l'adesione a codici di comportamento e gli assetti proprietari

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).
Esercizio	L'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2009.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente integrato e modificato.
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, come successivamente integrato e modificato.
TUF o Testo Unico della Finanza	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come successivamente integrato e modificato.

PREMESSA

La presente Relazione, disponibile anche sul sito internet della Società <http://www.juventus.com>, ha lo scopo di illustrare il sistema di Corporate Governance adottato da Juventus Football Club S.p.A. (di seguito "Juventus", la "Società" o l'"Emittente") e di fornire l'informativa concernente l'adesione da parte della Società alle previsioni del Codice di Autodisciplina.

La Società ha adottato un sistema di governance in linea con le migliori prassi nazionali ed internazionali, valorizzando il ruolo degli Amministratori indipendenti, dotandosi di un Codice Etico all'avanguardia nel suo settore imprenditoriale, adottando regole di vigilanza interna e adottando un sistema di deleghe che pone al centro della gestione sociale il Consiglio di Amministrazione che, visto il suo alto profilo di indipendenza e professionalità, garantisce al massimo grado gli interessi e la tutela del mercato e degli azionisti.

La presente Relazione illustra pertanto il quadro complessivo della Corporate Governance societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e motivando altresì l'eventuale discostamento da alcune sue disposizioni, secondo quanto suggerito nel "format sperimentale per la Relazione sul governo societario" predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

La presente Relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 89 bis del Regolamento Emittenti e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Per consentire un'immediata consultazione delle norme che disciplinano il governo societario, alla presente Relazione è allegato lo Statuto sociale vigente.

Si precisa che le informazioni fornite sono riferite al 24 settembre 2009, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Juventus adotta un sistema di amministrazione di tipo tradizionale che prevede una ripartizione di competenze tra l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato Sportivo e il Collegio Sindacale.

Assemblea

L'Assemblea degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è inoltre convocata – in via ordinaria o in via straordinaria – ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge. Le norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee sono approvate e modificate dall'Assemblea Ordinaria. Il Regolamento di Assemblea della Società è disponibile sul sito internet www.juventus.com.

Consiglio di Amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri variabile da 3 a 15, secondo la determinazione dell'Assemblea. Gli Amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli stessi sono rieleggibili.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

Il Consiglio, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il Presidente. Può, inoltre, nominare uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel suo ambito il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Sportivo a carattere consultivo e propositivo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, costituito ai sensi di Statuto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di corporate governance.

Lo Statuto sociale contiene le clausole necessarie ad assicurare che un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio Sindacale siano nominati dalla minoranza. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco eletto dalla minoranza.

La Società è controllata da EXOR S.p.A., società quotata presso la Borsa Italiana S.p.A., a sua volta controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az..

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Juventus è di € 20.155.333,20, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in 201.553.332 azioni ordinarie da nominali € 0,1 cadauna. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Con riferimento alla ripartizione degli utili netti ed alla liquidazione della Società si rinvia agli articoli 26 e 31 dello statuto sociale di Juventus allegato alla presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

La seguente tabella riporta, secondo le comunicazioni ufficiali ricevute alla data del 24 settembre 2009, la composizione dell'azionariato della Società, con riguardo alle partecipazioni che superino la soglia del 2% del capitale sociale con diritto di voto.

Azionista	Azioni ordinarie	% sul capitale sociale
EXOR S.p.A.	120.934.166	60,001%
LAFICO S.a.l.	15.121.352	7,502%

Alla data della presente Relazione Juventus non detiene azioni proprie.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti e, al momento, non sono in essere piani di stock option.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non risultano in essere patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art.122 del Testo Unico della Finanza.

h) Nomina e sostituzioni degli Amministratori e modifiche statutarie

Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale e conformemente a quanto previsto dal Principio 6.P.1 del Codice di Autodisciplina, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea. La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Juventus ai sensi dell'art. 144-septies, comma 1, del Regolamento Emittenti è stata individuata dalla Consob in misura pari al 2,5% (Delibera n. 16958 del 21 luglio 2009).

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Conformemente al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice di Autodisciplina, le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

E' in facoltà del Consiglio di provvedere alla sostituzione degli Amministratori venuti a mancare nel corso del mandato, con le modalità stabilite dall'art. 2386 del codice civile.

Qualora per dimissioni od altre cause venisse a cessare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per le nuove nomine.

Inoltre, gli Amministratori nominati dall'Assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147 quinquies del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Gli Amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli Amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

Modifiche statutarie

Per le modifiche statutarie si applicano le norme di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono in essere deleghe ad aumentare il capitale sociale o autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

l) Clausole di change of control

Alla data della presente Relazione non esistono accordi significativi dei quali Juventus sia parte che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Per il Presidente Giovanni Cobolli Gigli e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc sono previsti:

- per il Presidente, in caso di cessazione del rapporto senza giusta causa nel periodo di mandato, il riconoscimento di un'indennità forfetaria determinata su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine pari all'ultimo emolumento annuo (attualmente di € 450 migliaia);
- per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione del rapporto da parte della Società, senza giusta causa, ovvero in caso di dimissioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con giusta causa, il riconoscimento di un'indennità forfetaria pari a € 3.000 migliaia.

3. COMPLIANCE

Juventus, riconoscendo la validità del modello di governo societario descritto dal Codice di Autodisciplina, ha adottato i principi e le regole di Corporate Governance conformi a tale modello.

Peraltro, come descritto in premessa, nella presente Relazione sono individuate le aree di adesione alle prescrizioni del predetto Codice di Autodisciplina, l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti e vengono altresì segnalate e motivate le ragioni di eventuale discostamento da alcuni principi in esso contenuti individuando, all'uopo, per trasparenza e facilità di consultazione, quelli di volta in volta derogati.

La Società intende valutare costantemente eventuali aggiornamenti del sistema di corporate governance per adeguarlo agli sviluppi della *best practice* nazionale e internazionale.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Juventus non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'azionista di maggioranza (EXOR S.p.A.) in quanto dispone di amministratori indipendenti in numero tale da garantire l'autonomia gestionale del Consiglio di Amministrazione che definisce in piena autonomia gli indirizzi strategici generali ed operativi di Juventus.

Juventus non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di altre società.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è composto da 8 Amministratori di cui 6 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti.

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 giugno 2006, senza applicazione del meccanismo del voto di lista in quanto, in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.) e scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2008/2009 ed il rinnovo degli organi sociali è stata fissata per il prossimo 27 ottobre 2009.

L'Assemblea degli azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008/2009 sarà chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione con il sistema del voto di lista ai sensi dell'art. 13 dello statuto e dell'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza, che consente la nomina di un componente espresso dalla lista di minoranza.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione:

Giovanni Cobolli Gigli (Presidente) nato a Albese con Cassano (Co) il 4 gennaio 1945, laureato in Economia e Commercio all'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dopo una iniziale esperienza di marketing presso una multinazionale del settore farmaceutico, nel 1973 passa all'IFI S.p.A. di Torino (Direzione Partecipazioni). Nel settembre 1980 entra nel Gruppo Editoriale Fabbri quale assistente esecutivo dell'Amministratore Delegato. Diventa Direttore Generale dell'azienda nel 1984 e, a seguito dell'ingresso del Gruppo RCS quale azionista, nel giugno 1991 è nominato Amministratore Delegato dell'area libri Rizzoli. Nel novembre 1993 passa alla Casa Editrice Mondadori come Amministratore Delegato della capogruppo Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Amministratore di numerose società del gruppo. Nel novembre 1994 passa al Gruppo Rinascente con la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo, dove rimane sino al luglio 2005. Dal 2003 è divenuto Presidente di Federdistribuzione, ed è stato Vice Presidente e Consigliere di Confcommercio, lasciando questa carica a fine 2005. È stato inoltre membro del Consiglio Direttivo e Vice Presidente dell'UPA (Ente Pubblicità Associati) e componente del Consiglio di Amministrazione di ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) fino a luglio 2009.

Jean-Claude Blanc (Amministratore Delegato e Direttore Generale): nato il 9 aprile 1963 a Chambéry (Francia), è laureato MBA (Harvard Business School/Boston - USA) e International Business and Marketing (CERAM/Nizza - Francia). Dal 1987 al 1992 è stato Direttore vendite e marketing e Direttore delle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici di Albertville (Francia). Dal 1994 al 2000 ha ricoperto la carica di General Manager/CEO di Amaury Sport Organization, società proprietaria di strutture sportive in Francia ed organizzatrice dei maggiori eventi sportivi francesi (Tour de France, Parigi/Roubaix, Parigi/Dakar). Dal 2001 a giugno 2006

ha ricoperto le cariche di Direttore Generale /CEO della Federazione Francese di Tennis (FFT) e responsabile dell'organizzazione degli Open di Francia (Roland Garros), del Paris Master Series e della Coppa Davis. Recentemente è diventato membro del Competition Committee della UEFA e rappresenta Juventus in seno all'European Club Association (ECA).

Carlo Barel di Sant'Albano (Amministratore non esecutivo): nato a Torino il 31 maggio 1964, ha vissuto principalmente all'estero: dapprima in Colombia e in Brasile, in seguito in Scozia, dove ha frequentato la Gordonstoun School. Dopo il Bachelor of Arts in Relazioni Internazionali alla Brown University (Providence, RI), ha completato il suo percorso formativo con un MBA presso la Harvard Business School. Compiuta una prima esperienza lavorativa come trader di fixed income a New York presso la Drexel Burnham Lambert, ha proseguito la carriera nel mondo della finanza, lavorando in particolare nel campo dell'investment banking in America Latina presso Bear Stearns & Co., per approdare infine al dipartimento M&A (fusioni e acquisizioni) presso il Credit Suisse First Boston di New York nel 1994. Trasferitosi a Londra nel 2001, è diventato dapprima responsabile europeo per il settore M&A farmaceutico e poi, nel 2004, Chief Operating Officer di tutta l'attività M&A in Europa. E' stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFIL Investments S.p.A. fino alla fusione, attualmente è Amministratore Delegato di Exor S.p.A.. E' inoltre Amministratore di Fiat S.p.A., Cushman & Wakefield Inc., Sequana S.A. e SGS S.A.; è membro del Consiglio di Sorveglianza di Banca Intesa Sanpaolo SpA. Parla cinque lingue: italiano, inglese, francese, portoghese e spagnolo.

Aldo Mazzia (Amministratore non esecutivo): nato a Torino il 14 agosto 1956, ha lavorato per nove anni in una primaria società di revisione. Nel 1987 è entrato a far parte del Gruppo IFIL ove ha svolto incarichi nelle aree di amministrazione, finanza e controllo. Attualmente è il Chief Administration Officer di Exor S.p.A., cui fanno capo i servizi Amministrazione e Bilancio, Amministrazione del Personale, Informatica e Logistica. È Amministratore Delegato di Soiem S.p.A. e consigliere di Amministrazione di Alpitour S.p.A. e di G.A. Servizi S.r.l..

Gian Paolo Montali (Amministratore indipendente): nato a Parma il 18 gennaio 1960, ha iniziato la sua lunga carriera di allenatore di pallavolo conquistando tra il 1984 e il 1987 quattro titoli del campionato italiano Juniores. Unico tecnico ad aver vinto cinque scudetti di campionati nazionali in quattro città diverse (a Parma, Treviso, Roma e ad Atene con l'Olympiakos), il suo palmarès include anche una coppa dei campioni (nel 1995 con la Sisley Treviso), tre supercoppe europee, quattro coppe delle coppe, tre coppe Italia e due coppe di Grecia. Ha vinto inoltre il titolo di campione del mondo con la Maxicono Parma nel 1990, anno in cui ha realizzato il grande slam (5 titoli conquistati nella stessa stagione agonistica: coppa Italia, coppa delle coppe, super coppa Europea, campionato italiano e campionato del mondo per club). Dal '98 al 2000 è stato commissario tecnico della nazionale greca; dal maggio del 2003, ricoprendo il medesimo ruolo nella nazionale italiana, ha conquistato per due volte il titolo di campione Europeo (a Berlino nel 2003 e a Roma nel 2005), oltre che il secondo posto nella coppa del mondo di Tokyo del 2003 e la medaglia d'argento alle olimpiadi di Atene del 2004. Parallelamente alla sua carriera di allenatore, ha maturato esperienze in qualità di docente universitario in "Coaching" e "Team Building" (a Milano presso la Bocconi SDA e la Cattolica e a Parma presso la locale Università) oltre che in veste di relatore in numerosi corsi di formazione e di consulenza aziendale. Autore del libro " Scoiattoli e Tacchini " Come vincere in Azienda attraverso il gioco di Squadra - Rizzoli Editore. È Cavaliere Ufficiale della Repubblica per meriti sportivi.

Riccardo Montanaro (Amministratore indipendente): nato ad Alba (CN) il 25 luglio 1957, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Torino nel 1981. Avvocato specializzato nel settore del diritto amministrativo, ha iniziato la sua attività professionale dapprima presso lo studio del Prof. Marco Siniscalco (divenendo contitolare dello studio legale "Siniscalco - Montanaro" nel 2000) e in seguito, dal 2003, in qualità di socio principale dello studio "Montanaro e Associati". È impegnato in attività di docenza, quale Professore a contratto per il corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università di Torino, Facoltà di Scienze Naturali e Facoltà di Giurisprudenza; in precedenza, per il Master in Esperto Ambientale della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino nel biennio 1998/1999; per il Corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria) dal 1998 al 2003; per il corso di Perfezionamento (ora Master) in Diritto dell'Ambiente della Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria dal 1998 al 2004; per il Corso di Diritto dell'Ambiente del Politecnico di Torino dal 2000 al 2004. Relatore a convegni su problematiche di diritto amministrativo e ambientale, e autore di numerose pubblicazioni, è anche membro del comitato

scientifico della Rivista "Ambiente e Sviluppo". E' Presidente del Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Torino.

Marzio Saà (Amministratore indipendente): nato a Biella nel 1940, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, ha successivamente conseguito il Master in Business Administration presso l'Università di Denver (Colorado, USA) e frequentato l'Advanced Management Program presso la Harvard Business School. Entrato nella divisione Audit dell'Arthur Andersen di Milano nel 1964, ha percorso tutta la sua carriera nella multinazionale della revisione e consulenza aziendale: dopo un'esperienza nella filiale di Newark (New Jersey, USA) è stato responsabile dell'Ufficio milanese dal 1976 al 1980 e successivamente dal 1986 al 1993, anno in cui è stato nominato responsabile delle attività Arthur Andersen in Italia e, fino al 2001, membro dello European Operating Committee. Dal 1991 al 1997 è stato membro del Board di Andersen Worldwide Organization. Dal giugno del 2000 fino alla conclusione della sua carriera in Andersen (nel dicembre del 2001) è stato responsabile della Central Mediterranean Region. Membro del Consiglio Direttivo di Assirevi (l'Associazione delle società di revisione italiane) dal 1980 al 2001, ha ricoperto numerosi incarichi di amministratore in società quotate e non. Attualmente fa parte del consiglio di amministrazione di Parmalat (dove è anche Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance), SIT la Precisa, Cofiber, Erfin e ITS e dell'"advisory board" di Ing Direct Italia. Dal 2002 insegna Contabilità e Bilancio presso l'Università Bocconi di Milano.

Camillo Venesio (Amministratore indipendente): nato a Torino il 13 novembre 1953, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio (con lode) presso l'Università di Torino nel 1977. Dopo alcune esperienze di studio e lavoro all'estero, nel 1978 ha realizzato la fusione della Banca Anonima di Credito con la Banca di Casale e del Monferrato. Dall'unione dei due Istituti è nata una delle principali banche piemontesi, la Banca del Piemonte, di cui è Amministratore Delegato (dal 1983) e Direttore Generale (dal 1990). Ricopre inoltre la carica di Vice Presidente dell'ABI - l'Associazione Bancaria Italiana - di cui è anche componente del Comitato Esecutivo e del Consiglio. Ricopre inoltre la carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna. Siede anche nel Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua Assicurazioni e di Si Holding S.p.A.. Nel 2003 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Dal dicembre 2006 è Presidente del Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte.

Si riportano di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giovanni Cobolli Gigli Jean-Claude Blanc	Presidente Amministratore Delegato e Direttore Generale	29/06/2006	N/A (*)	X				100	-
Carlo Barel di Sant'Albano	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X			63	6
Aldo Mazzia	Amministratore	13/11/2006 (**)	N/A (*)		X			100	1
Gian Paolo Montali	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	-
Riccardo Montanaro	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	-
Marzio Saà	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	3
Camillo Venesio	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	7

(*) Il Consiglio di Amministrazione non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza. L'elezione del Consiglio di Amministrazione sulla base di liste potrà avvenire con l'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio dell'esercizio 2008/2009, data di scadenza prevista dagli attuali organi sociali.

(**) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 13/11/2006 e confermato dall'Assemblea del 20/04/2007.

Legenda: **Esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo. **Non esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo. **Indip.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. **Indip. TUF:** se barrato, indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti). **% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società nel corso dell'Esercizio. **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri di indipendenza adottati e riportati infra nella presente Relazione. Tali criteri corrispondono ai requisiti previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e riprendono quelli del Codice di Autodisciplina.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni rilevanti sul Comitato per il Controllo Interno, sul Comitato Remunerazioni e Nomine e sul Comitato Sportivo.

Comitato per il controllo interno

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Marzio Saà	Presidente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100
Camillo Venesio	Componente	80

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato di controllo interno durante l'esercizio 2008/2009.

Comitato Remunerazioni e Nomine

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Carlo Barel di Sant'Albano	Presidente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100
Camillo Venesio	Componente	100

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato durante l'esercizio 2008/2009.

Comitato Sportivo

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Giovanni Cobolli Gigli	Presidente	100
Jean-Claude Blanc	Componente	100
Gian Paolo Montali	Componente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato di controllo interno durante l'esercizio 2008/2009.

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In linea con il Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, si riportano di seguito gli incarichi ricoperti dagli attuali Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevante dimensione:

- Carlo Barel di Sant'Albano: Amministratore Delegato Exor S.p.A., Amministratore Fiat Group Automobiles S.p.A., SGS S.A., Sequana Capital S.A., Cushman & Wakefield Inc., Membro del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- Aldo Mazza: Amministratore Alpitour S.p.A.;
- Marzio Saà: Amministratore Parmalat S.p.A., Cofiber S.p.A., ERFIN – Eridano Finanziaria S.p.A.;
- Camillo Venesio: Amministratore Delegato e Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A., Presidente Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a., Vice Presidente Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Finconfienza S.p.A., Amministratore SI Holding S.p.A., Reale Mutua Assicurazioni S.p.A., Cedacri S.p.A..

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Fermo restando quanto sopra indicato, alla data della presente Relazione il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009 ha esaminato caso per caso gli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società ed ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisce ed è compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Juventus.

5.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, senza alcuna eccezione, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365, secondo comma del Codice Civile e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Il Consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in paesi dell'Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o di un Vice Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o almeno due Sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono regolate dalle norme di legge e di Statuto. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e cioè:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e il sistema di governo societario (Criterio applicativo 1.C.1, lett. a);
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale ai sensi di Statuto, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (Criterio applicativo 1.C.1, lett. c);
- determina, esamina le proposte del Comitato Remunerazioni e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e ai componenti dei Comitati interni (Criterio applicativo 1.C.1, lett. d);
- valuta il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e dal Comitato per il Controllo Interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1, lett. e);
- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate - Criterio applicativo 1.C.1, lett. f) per quanto compatibile con la rapidità decisionale richiesta dalla "Campagna Trasferimenti"; in ogni caso gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale operano nel quadro dei piani definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferiscono tempestivamente le operazioni della "Campagna Trasferimenti";
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società predisposto dagli amministratori esecutivi, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo 1.C.1, lett. b);
- riferisce agli azionisti in Assemblea;
- fissa le linee di indirizzo e verifica con cadenza almeno annuale l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1, lett. a, c).

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 4 ore. Nel corso del corrente esercizio 2009/2010 si sono già tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei documenti contabili di periodo, ivi inclusa la Relazione Finanziaria Annuale al 30 giugno 2009, e della presente Relazione. Allo stato, per l'esercizio 2009/2010 sono programmate altre 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione in funzione dell'approvazione dei prossimi documenti contabili di periodo.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. L'invio agli amministratori della documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle predette riunioni avviene con tempestività onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, in via permanente, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, su invito, alcuni Responsabili delle funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di rispettiva competenza.

Gli Amministratori esecutivi si adoperano per garantire agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

In occasione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società. Al fine di individuare i comportamenti che gli organi sociali (organi delegati, Amministratori, Collegio Sindacale) devono porre in essere in presenza di operazioni significative sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura organizzativa sulle "Operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario e con parti correlate" a disposizione sul sito internet www.juventus.com.

Per le operazioni con parti correlate si rinvia al capitolo 13 della presente Relazione.

Il Consiglio effettua la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati valutandone l'adeguatezza anche con riferimento alla componente rappresentata dagli Amministratori indipendenti dopo averne preso in considerazione il profilo e la dedizione nello svolgimento del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009, conformemente al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g del Codice di Autodisciplina, ha effettuato tale valutazione (*self-assessment*) dando atto che il Consiglio è composto da 8 Amministratori di cui 6 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti; il Consiglio ha ritenuto che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguate rispetto alle esigenze gestionali e organizzative della Società ed ha confermato il carattere diversificato delle professionalità degli Amministratori e in particolare delle competenze degli Amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e sportive (Criterio applicativo 3.C.3.).

5.3 Organi delegati

La firma sociale e la rappresentanza della Società spettano, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera in data 29 giugno 2006 ha conferito rispettivamente al Presidente Giovanni Cobolli Gigli ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc specifici poteri gestionali. Il sistema di deleghe vigente in Juventus definisce in modo puntuale i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Società ha ritenuto opportuno attribuire poteri gestori anche al Presidente a tutela dell'interesse sociale, della trasparenza e della collegialità (Principio 2.P.5.). L'esercizio di alcuni dei predetti poteri gestionali, per valori eccedenti determinate soglie, prevede la firma congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Tutte le operazioni che per importo superano le soglie previste dagli specifici poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché tutte le operazioni di carattere immobiliare, ad eccezione dei contratti di locazione di durata non superiore a 9 anni e per un importo inferiore ad euro 10 milioni, sono portate alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le eventuali decisioni concernenti significative controversie legali e azioni in giudizio che abbiano ad oggetto l'immagine ed il marchio della Società.

In occasione di tali operazioni gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che li eserciteranno nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

5.4 Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio si compone per la maggior parte di membri non esecutivi, alcuni dei quali indipendenti, tali da garantire, per numero ed autorevolezza, un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari. I consiglieri non esecutivi (6 su 8) apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro Amministratore della Società;
- b) non essere Amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di Amministratori, di società controllata, che controlla o sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;
- c) non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli altri Amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;
- d) non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona né di essere in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole né di partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società (Criterio applicativo 3.C.1., lett. d);
- e) non essere né essere stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole (Criterio applicativo 3.C.1., lett. b);
- f) non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (Criterio applicativo 3.C.1., lett. c):
 - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- g) non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti (Criterio applicativo 3.C.1., lett. c);
- h) non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria (Criterio applicativo 3.C.1., lett. d);
- i) non essere stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni (Criterio applicativo 3.C.1., lett. e);

- j) non rivestire la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società ha un incarico di Amministratore (Criterio applicativo 3.C.1., lett. f);
- k) non essere Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società (Criterio applicativo 3.C.1., lett. g);
- l) non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti (Criterio applicativo 3.C.1., lett. h).

Il Consiglio di Amministrazione valuta nella prima occasione la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno degli Amministratori indipendenti, anche ai sensi dell'art.147-ter , comma 4, del Testo Unico della Finanza. Il Consiglio di Amministrazione valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario (Criterio applicativo 3.C.4.).

Sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009 ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Gian Paolo Montali, Riccardo Montanaro, Marzio Saà e Camillo Venesio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre accertato che tutti gli amministratori indipendenti possiedono i requisiti di indipendenza previsti per i componenti del collegio sindacale dal Testo Unico della Finanza.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo (Criterio applicativo 3.C.5.).

Nel corso dell'esercizio 2008/2009, gli Amministratori indipendenti, come previsto dal Criterio applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, hanno tenuto n. 1 riunione in assenza degli altri Amministratori (Criterio applicativo 3.C.6.).

5.5 Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione della Società allo stato non ha nominato un *Lead Independent Director*, considerata anche la condivisione delle deleghe gestorie tra Presidente e Amministratore Delegato.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso – ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 – non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione (Criterio applicativo 4.C.1.).

La Società, nell'attività di comunicazione, segue i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A..

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni ed a rispettare quanto previsto dalla normativa

vigente in merito alla comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. Gli stessi doveri di riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti della Società.

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, ha istituito il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni previste dall'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/1998. A tal fine la Società si è dotata di una apposita procedura organizzativa.

La Società ha inoltre posto in essere una procedura organizzativa diretta al soddisfacimento degli obblighi di cui all'art.114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998 (c.d. "Internal Dealing").

La Società ha pertanto individuato quali propri "Soggetti Rilevanti" destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi e il Direttore Generale.

La procedura organizzativa vieta con efficacia cogente ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del regolamento Consob n.11971/99 (c.d. internal dealing) l'effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla documentazione pubblicata sul sito internet www.juventus.com.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono costituiti tre Comitati a carattere consultivo e propositivo: il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato Sportivo (Principio 5.P.1.).

La Società ha ritenuto di nominare un solo Comitato sia per la trattazione delle questioni relative alla remunerazione degli Amministratori sia per la trattazione delle questioni relative alle nomine, in quanto ha considerato le suddette materie strettamente connesse.

8. COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti:

- Carlo Barel di Sant'Albano (Presidente);
- Riccardo Montanaro;
- Camillo Venesio.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine ha le seguenti funzioni:

- formula le proposte relative alla remunerazione fissa e variabile degli Amministratori esecutivi, inclusa la loro eventuale partecipazione ai piani di incentivazione azionaria, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 7.C.3.);
- formula le proposte per l'eventuale remunerazione dei componenti dei comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio di Amministrazione;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori esecutivi e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia (Criterio applicativo 7.C.3.).

La Società si avvale di meccanismi di incentivazione in base ai quali la remunerazione degli Amministratori esecutivi, del Direttore Generale e di taluni dipendenti ricomprende una parte variabile in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi economici e/o sportivi.

Il Comitato può avvalersi di consulenti indipendenti o altri esperti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare; per quanto riguarda l'esercizio 2008/2009 il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 3 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'esame e la verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa, la determinazione del sistema premiante aziendale per i direttori e i dirigenti e le proposte concernenti i compensi degli Amministratori esecutivi.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è legata al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi (Criterio applicativo 7.C.1.) e, per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, anche ai risultati economici della Società.

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 30 giugno 2009 percepiti dagli Amministratori della Società (tabella redatta ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti).

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (a)	Emolumenti per la carica (b)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Amministratori in carica							
Cobolli Gigli Giovanni	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	18	-	-	-
	Presidente	1/7/08-30/6/09	30/6/09	450	12	225	(c) 18
Blanc Jean-Claude	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	15	-	-	-
	Amm. Delegato	1/7/08-30/6/09	30/6/09	539	13 (d)	1.200	-
	Direttore Generale	1/7/08-30/6/09	-	-	12	410	(e) 507
Barel di Sant'Albano Carlo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	(f) 18	-	-	-
Mazzia Aldo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	(f) 10	-	-	-
Montanaro Riccardo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	25	-	-	-
Montali Gian Paolo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	15	-	-	(g) 4
Saà Marzio	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	18	-	-	-
Venesio Camillo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	20	-	-	-
Totale Consiglio di Amministrazione				1.128	37	1.835	529
Sindaci							
Longo Roberto	Presidente	1/7/08-30/6/09	30/6/09	21	-	-	-
Roberto Petriagnani	Sindaco	28/10/08-30/6/09	30/6/09	9	-	-	-
Piccatti Paolo	Sindaco	1/7/08-30/6/09	30/6/09	14	-	-	-
Sindaci non più in carica							
Gianluca Cristofori	Sindaco	1/7/08-28/10/08	-	5	-	-	-
Totale Collegio Sindacale				49	-	-	-

a) Scadenza della carica in concomitanza dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio alla data di riferimento.

b) Inclusi gli emolumenti per l'incarico svolto nei Comitati Interni.

c) Indennità spese d'affitto.

d) Valore maturato dell'Additional Compensation, che sarà erogato al termine del piano di sviluppo a medio termine approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007, al lordo degli effetti dell'attualizzazione finanziaria.

e) Retribuzione da lavoro dipendente e indennità spese d'affitto.

f) L'emolumento è versato direttamente alla società controllante EXOR S.p.A..

g) Compenso per prestazioni di consulenza.

Si precisa che in Juventus non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche, ad eccezione del Direttore Generale Jean-Claude Blanc che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Nell'esercizio 2008/2009 La Società ha stipulato con una primaria compagnia di assicurazione una polizza RC amministratori, sindaci e dipendenti con un massimale per sinistro e per anno di € 30 milioni per tenere gli stessi indenni da richieste di risarcimento per atti non dolosi. Il premio pro-capite varia in relazione al numero dei soggetti assicurati.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è integralmente composto da Amministratori indipendenti:

- Marzio Saà (Presidente);
- Riccardo Montanaro;
- Camillo Venesio.

Il Comitato per il Controllo Interno ha le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno illustrati nella relazione sul governo societario;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina e revoca dei preposti al controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili (Criterio applicativo 8.C.3., lett. a);
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. b);
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno ed Internal Auditor nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (Criterio applicativo 8.C.3., lett. c);
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (Criterio applicativo 8.C.3., lett. d);
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile (Criterio applicativo 8.C.3., lett. e);
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 8.C.3., lett. f);
- valuta i rilievi che emergono dai rapporti della società di revisione, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. g);

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Il Comitato per il Controllo Interno intrattiene i rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Internal Auditor e Preposto al sistema di controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Inoltre il Comitato per il Controllo Interno s'incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 (vedi infra) per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Nel caso di particolari anomalie riscontrate nell'attività di controllo, l'informativa tra i predetti organi è tempestiva.

Alle riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, l'Internal Auditor e Preposto al controllo interno, in qualità di segretario, e, su invito in base agli

argomenti all'ordine del giorno, uno o più interlocutori interni (direttori aziendali) o esterni (società di revisione).

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 5 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'analisi dei processi aziendali più strettamente inerenti alle proprie funzioni, nonché dei temi sui quali il Comitato ha ritenuto, per effetto delle specifiche competenze professionali dei suoi membri, di poter dare un contributo. In particolare sono stati analizzati i criteri di valutazione e i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, le procedure interne, nell'ambito del Progetto Stadio le procedure di assegnazione della gara di appalto per la costruzione del Nuovo Stadio, il rispetto dei principi di Corporate Governance nonché problematiche concernenti l'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001. Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile esaminando i risultati esposti nelle relazioni della Società di Revisione.

Il Comitato per il Controllo Interno ha altresì riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno predisponendo al riguardo apposite relazioni.

11. COMITATO SPORTIVO

Il Comitato Sportivo è composto dai seguenti Amministratori:

- Giovanni Cobolli Gigli (Presidente);
- Jean-Claude Blanc;
- Gian Paolo Montali;
- Riccardo Montanaro.

Il Comitato Sportivo ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione stesso, relativamente alla strategia della Società nel mondo dello sport in generale e, più in particolare, nelle attività legate al mondo del calcio.

Il Comitato ha le seguenti funzioni:

- opera in coerenza con il codice etico Juventus; esamina ed approva il regolamento interno della stagione sportiva, che è redatto da parte della Segreteria Sportiva e vigila sulla osservanza dello stesso e sulla corretta applicazione del sistema sanzionatorio; vigila, inoltre, sulla corretta e tempestiva informazione ai tesserati del regolamento interno, del regolamento antidoping e del codice etico;
- formula gli indirizzi sulla politica sportiva della Società, sulle strategie attraverso le quali diffondere e rispettare i concetti espressi nel codice etico, per dare ai sostenitori le più ampie soddisfazioni sportive. Questo tenendo conto della necessità di conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale;
- indica quelli che devono essere gli elementi chiave della comunicazione della strategia sportiva della Società;
- partecipa alla definizione e/o condivisione dei contenuti delle riunioni e manifestazioni di comunicazione e relazioni esterne della Società, fornendo una indicazione su come divulgare l'immagine e lo spirito sportivo Juventus;
- è vicino alle aree tecniche attraverso le quali Juventus pratica lo sport, in particolare fornendo indirizzi di politica sportiva nel settore delle giovanili;
- esprime indicazioni sui contenuti ed il palinsesto del canale tematico Juventus.

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Alle riunioni possono partecipare, su invito, il Direttore Sportivo e il Segretario Sportivo.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 7 riunioni del Comitato Sportivo.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto i seguenti principali argomenti: l'analisi dei risultati sportivi e l'evoluzione delle strategie di investimento nei diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei

calciatori, la revisione del Regolamento Interno per i tesserati, l'avvio del Progetto Formativo Integrato destinato ai ragazzi del settore giovanile e la riorganizzazione dello staff tecnico di Prima Squadra.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati (Criterio applicativo 8.C.1., lett. d).

12.1 Linee di indirizzo

12.1.1. Individuazione dei rischi

Negli ultimi anni Juventus ha intrapreso una serie di iniziative volte al miglioramento dei meccanismi organizzativi e del Sistema di Controllo Interno fondate su un processo di identificazione e monitoraggio dei principali rischi.

Nell'individuazione dei rischi da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, deve concentrarsi sui rischi di maggiore potenziale impatto sulla Società. Tali rischi sono individuati in base ai seguenti criteri:

- natura del rischio, con particolare riferimento ai rischi di natura finanziaria, quelli relativi all'osservanza delle norme contabili e quelli con un potenziale significativo impatto sulla reputazione della Società;
- probabilità del verificarsi del rischio e sua entità;
- propensione al rischio della Società.

12.1.2 Attuazione del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno adottato da Juventus costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance ed assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi di Juventus contribuendo alla protezione degli investimenti degli azionisti e dei beni della Società. Il Sistema di Controllo Interno, inoltre, facilita l'efficacia delle operazioni aziendali e contribuisce ad assicurare l'affidabilità delle comunicazioni finanziarie e l'osservanza di norme e regolamenti.

In particolare, l'attuazione di questo sistema viene declinata attraverso:

- a) l'identificazione di regole di Corporate Governance alle quali uniformare i comportamenti di tutti i collaboratori;
- b) la creazione di un presidio continuativo della gestione manageriale mediante l'adozione di modelli e procedure operative formalizzati e condivisi;
- c) la definizione di un sistema di deleghe, funzioni e poteri di rappresentanza in grado di supportare comportamenti coerenti con la struttura organizzativa.

12.1.3 Valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno

La periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento e la sua eventuale revisione, costituiscono parte essenziale del Sistema di Controllo Interno, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione di Juventus segue con particolare attenzione le tematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno attraverso una attenta valutazione dei lavori e delle relazioni del Comitato per il Controllo Interno. Infatti il Presidente del Comitato per il Controllo Interno riferisce in occasione delle riunioni del Consiglio in merito all'operato del Comitato stesso e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno mediante la predisposizione di apposite relazioni semestrali.

12.2 Le regole del Sistema di Controllo Interno

Juventus, secondo quanto definito nel Codice Etico, intende diffondere a tutti i livelli una cultura orientata all'esercizio del controllo, caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei

controlli interni e dalla coscienza del contributo positivo che questi danno al miglioramento dell'efficienza.

12.2.1 Codice Etico

Il Codice Etico di Juventus costituisce parte integrante del Sistema di Controllo Interno ed esprime i principi di deontologia aziendale che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, collaboratori, calciatori professionisti, personale tecnico tesserato, clienti e fornitori.

In data 24 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Codice Etico che recepisce e formalizza i principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei nuovi reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico, all'avanguardia nel suo settore imprenditoriale, si fonda sui seguenti principi cardine:

- promuovere l'etica sportiva e conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale, mantenendo nel tempo uno stile di condotta consono alla propria tradizione nel rispetto dei propri sostenitori e, più in generale, di tutti gli sportivi;
- creare valore per gli Azionisti attraverso la valorizzazione del proprio brand, il mantenimento di una organizzazione sportiva di livello tecnico eccellente, lo studio e la realizzazione di progetti di diversificazione di attività;
- mantenere e sviluppare un rapporto di fiducia con i suoi stakeholder, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare i propri obiettivi sociali.

Inoltre, il Codice Etico è stato divulgato a tutti i dipendenti, compresi i calciatori professionisti, al personale tecnico tesserato ed a tutti gli altri interessati. E' stato inoltre pubblicato sul sito ufficiale di Juventus nella sezione relativa alla Corporate Governance (<http://www.juventus.com>). Anche i consulenti, fornitori ed i partner commerciali sono stati informati dell'avvenuta adozione del Codice mediante l'invio di informativa o, in fase di sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di specifiche clausole di richiamo ai principi in esso espressi.

12.2.2 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e lo mantiene costantemente aggiornato in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali.

Come in fase di adozione, gli aggiornamenti del Modello sono preceduti da una fase preliminare di monitoraggio di tutte le attività poste in essere dalle funzioni aziendali al fine di:

- individuare i fattori di rischio più significativi che possono favorire il verificarsi delle modalità di realizzazione dei reati previsti dalla normativa;
- predisporre i controlli necessari per ridurre al minimo i suddetti fattori di rischio.

Tale Modello, che rappresenta per Juventus uno dei capisaldi del Sistema di Controllo Interno, risulta composto da una parte generale che contiene, oltre ai riferimenti normativi, la descrizione della struttura del Modello e le motivazioni della relativa adozione, nonché la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza. Sempre nella parte generale sono trattati gli argomenti concernenti la formazione delle risorse e le modalità di diffusione del Modello nonché il sistema disciplinare.

Il Modello è poi costituito da "Allegati" di cui fanno parte il Codice Etico; il regolamento, la composizione e le cause di ineleggibilità, decadenza e sospensione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza e da "Parti Speciali" relative alle tipologie di reato previste dal Decreto e ritenute rilevanti per Juventus in ragione della specifica operatività (art. 24 - reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione, art. 25 - reati contro la Pubblica Amministrazione, art. 25 ter - reati societari, art. 25 sexies - reati di manipolazione informativa ed operativa, art. 25 septies - reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e art. 25 octies - ricettazione, riciclaggio e impiego di utilità illecite).

Il Modello è integralmente disponibile sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>.

Costituiscono, ancora, parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo le procedure aziendali ed il sistema di deleghe che sono volti a garantire il controllo dei processi decisionali ed il rispetto di specifiche normative.

L'adozione del Modello organizzativo attualmente in vigore è avvenuta nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2008.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2006, risulta così composto:

- Piero Locatelli;
- Giovannandrea Anfora;
- Ezio Audisio.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e sulla sua effettiva capacità di prevenire la commissione di reati. Tale organo possiede le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e agisce con continuità d'azione.

La forma collegiale adottata garantisce il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per una durata coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 6 riunioni dell'Organismo di Vigilanza che hanno avuto principalmente ad oggetto l'esame dell'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo e delle procedure organizzative adottate dalle funzioni aziendali volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

12.2.3 Sistema di controllo interno sul Financial Reporting

La Società ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili affidabili, tali da garantire un elevato standard del sistema di controllo interno sul reporting finanziario. In particolare, costituisce elemento importante del Sistema di Controllo Interno il Modello di Controllo Amministrativo e Contabile in quanto concorre ad assicurare che la Società non sia esposta ad eccessivi rischi finanziari e che l'informativa interna ed esterna sia affidabile. Tale Modello ha, inoltre, l'obiettivo di definire:

- a) le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- b) le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- c) le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del sistema di controllo contabile;
- d) i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- e) il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali;
- f) il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

12.3 La struttura organizzativa del Sistema di Controllo Interno

Oltre al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati interni al Consiglio, la struttura organizzativa del Sistema di Controllo Interno di Juventus, è completata dagli elementi descritti in seguito.

12.3.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 agosto 2007, ha individuato l'Amministratore Delegato Jean-Claude Blanc quale Amministratore esecutivo incaricato di

sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1, lett. b).

L'Amministratore esecutivo ha la responsabilità di:

- identificare i principali rischi aziendali relativi alla efficienza delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informativa finanziaria, al rispetto di leggi e regolamenti e alla salvaguardia dei beni aziendali (Criteri applicativi 8.C.5, lett. a);
- sottoporre tali rischi e le misure adottate per la loro riduzione e gestione all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione (Criteri applicativi 8.C.5, lett. a);
- progettare, gestire e monitorare il Sistema di Controllo Interno essendo direttamente responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione (Criteri applicativi 8.C.5, lett. b);
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, revoca e la remunerazione di uno o più Preposti al Controllo Interno (Criteri applicativi 8.C.5, lett. c).

12.3.2 Internal audit e Preposto al controllo interno

La Società ha istituito la funzione di Internal Audit, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 8.C.7), operativa dal 1° aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2008 ha nominato Preposto al sistema di controllo interno il responsabile della funzione Internal Audit.

Ad esso sono affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio ed impulso dell'attuale sistema di controllo interno. Il Preposto, nello svolgimento del proprio incarico, ha completa autonomia, non ha vincoli gerarchici (Criterio applicativo 8.C.6., lett. b), dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento delle proprie funzioni (Criterio applicativo 8.C.6., lett. d), ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 8.C.6., lett. c), riferisce periodicamente al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale sulla propria attività.

L'Internal Audit e Preposto al controllo interno ha la responsabilità di:

- assistere l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno;
- effettuare attività di controllo programmate e specifiche al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno, identificando le eventuali carenze e necessità di miglioramento (Criterio applicativo 8.C.6., lett. a);
- verificare che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento del processo di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;
- predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;
- redigere semestralmente una relazione sul suo operato e sottoporla agli Amministratori Esecutivi, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e).

12.3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2007, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il Dr. Michele Bergero, Direttore Amministrazione e Finanza, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa. L'esercizio dei poteri attribuitigli avviene con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse sociale e, comunque, nel rispetto delle norme di legge. Il Dirigente preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, dovrà comunicare senza indugio all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

12.3.4 Dipendenti

Tutti i dipendenti, in funzione dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, assicurano un efficace funzionamento del Sistema di Controllo Interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

12.3.5 Società di Revisione

L'Assemblea degli azionisti del 26 ottobre 2007 ha conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile per gli esercizi dal 2007/2008 al 2015/2016.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente.

Gli organi delegati forniscono inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Conformemente a quanto previsto dal Principio 9.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (disponibili sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>).

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedono che al Consiglio di Amministrazione debbano essere sottoposte per l'approvazione (Criterio applicativo 9.C.1.):

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a euro 100 mila.

Gli organi delegati forniscono al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi derivanti per la Società.

Qualora un Amministratore abbia un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, deve comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale devono comunque essere comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è costituito ai sensi di statuto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

Alla minoranza è riservata, per Statuto, l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista dallo Statuto sociale per la presentazione di liste per la nomina degli amministratori (articolo 13); tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate (Criterio applicativo 10.C.1.):

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste, corredate delle informazioni di cui sopra, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società (Criterio applicativo 10.C.1.).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13 dello statuto sociale.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 26 ottobre 2006, ed è stato successivamente integrato nella composizione dall'Assemblea del 28 ottobre 2008. E' attualmente composto da:

- | | |
|----------------------|-------------------|
| - Roberto Longo | Presidente |
| - Roberto Petrignani | Sindaco effettivo |
| - Paolo Piccatti | Sindaco effettivo |

Il Collegio Sindacale rimarrà in carica sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009 che è stata fissata per il prossimo 27 ottobre 2009.

Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto, in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.).

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Collegio Sindacale:

Roberto Longo (Presidente del Collegio Sindacale): nato ad Alpignano (TO) il 21 aprile 1947, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dal giugno 1974 assunto in IFIL S.p.A. (ora Exor), dove ha svolto la sua attività lavorativa sino al 2002; ricoprendo le cariche di Funzionario dal settembre 1976, di Direttore Amministrativo dal gennaio 1983, di Direttore Amministrativo e Finanziario dal gennaio 1986. Dal 1995 al 2002 è stato Direttore Finanza e Pianificazione, dal 1986 al 2002 Segretario del Consiglio di Amministrazione della società. Nel corso di tale esperienza lavorativa ha inoltre ricoperto alcuni incarichi nell'ambito di società del Gruppo IFIL (ora Exor). Dal 2003 al 2004 in Toro Assicurazioni S.p.A. ha ricoperto la carica di Responsabile Immobiliare e Finanza.

Paolo Piccatti (Sindaco effettivo): nato a Torino, il 18 giugno 1957, laureato in Economia e Commercio, è abilitato alla professione di dottore commercialista, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Torino, all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino, ed è revisore contabile. Esercita la professione dal 1985 prevalentemente in ambito societario e tributario, nonché quale consulente tecnico di parte.

Roberto Petrignani (Sindaco effettivo): nato a Torino, il 27 ottobre 1963, laureato in Economia e Commercio, è abilitato alla professione di dottore commercialista, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Torino, all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino, ed è revisore contabile. Esercita la professione dal 1988 prevalentemente in ambito giuridico fiscale.

Nella tabella che segue si forniscono le principali informazioni relative ai sindaci della Società:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip.	% C.S.	Altri incarichi
Roberto Longo	Presidente	15/05/2008	(*) N/A (***)	X	100	8
Paolo Piccatti	Sindaco effettivo	15/05/2008	(**) N/A (***)	X	100	15
Roberto Petrignani	Sindaco effettivo	28/10/2008	N/A (***)	X	100	6
Ruggero Tabone	Sindaco supplente	28/10/2008	N/A (***)	X	-	-

(*) Sindaco effettivo dal 26/10/2006 al 15/05/2008, data in cui è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale.

(**) Sindaco supplente dal 26/10/2006 al 15/05/2008, data in cui è subentrato nella carica di Sindaco effettivo.

(***) Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.).

Legenda: Indip.: se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. **% C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico). **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Nella tabella che segue si forniscono le principali informazioni relative ai sindaci che hanno cessato la carica nel corso dell'esercizio:

Nominativo	Carica	In carica dal / Al	Lista	Indip.	% C.S.	Altri incarichi
Gianluca Cristofori	Sindaco effettivo	15/05/08 - 28/10/08	N/A (**)	X	100	-
	Sindaco supplente (*)	28/10/08 - 06/02/09	N/A (**)	X	-	-

(*) Carica ricoperta anche nel periodo 26/10/2006 - 15/05/2008, data in cui è subentrato nella carica di Sindaco effettivo.

(**) Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.).

Legenda: si veda la legenda alla tabella che precede.

Il Collegio Sindacale:

- valuta l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- valuta nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa la natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal

controllo contabile prestatì alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5). Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, sovrintendono ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Al fine di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina, nonché per rispondere agli ulteriori requisiti richiesti per l'ammissione nel segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., è stato nominato un responsabile dedicato alle gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con l'area degli investitori istituzionali e con gli altri soci.

Quest'ultimo, nell'ambito delle proprie responsabilità, organizza periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana ed estera e cura l'aggiornamento della sezione finanziaria del sito internet della Società. Rende disponibile in un'apposita sezione, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo della Società, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa, nonché le analisi e le presentazioni istituzionali ad analisti ed investitori.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di Investor Relations è il dottor Marco Re.

Per le informazioni agli azionisti, agli investitori e alla stampa specializzata sono contattabili le seguenti funzioni aziendali:

- Relazioni con gli investitori istituzionali e con gli analisti finanziari
(Tel.+39011-6563456 - Fax +39011-5631177 – investor.relations@juventus.com).
- Ufficio Stampa
(Tel.+39011-6563436 – Fax +39011- 4407461)

17. ASSEMBLEE

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate, come evidenziato dal Principio 11.P.1 del Codice di Autodisciplina.

Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee, la Società pone la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La Società ha inoltre adottato un Regolamento Assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, disponibile sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono cambiamenti significativi da segnalare.

JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.
Capitale Sociale Euro 20.155.333,20
Sede Sociale in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32
Iscritta al Registro Imprese di Torino n. 00470470014 - REA n. 394963

**STATUTO SOCIALE
al 24 settembre 2009**

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione "JUVENTUS F.C. S.p.A." o "JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - SEDE

La società ha la sede legale in Torino.

Articolo 3 - OGGETTO

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive ed altresì l'esercizio di attività ad esse connesse o strumentali in modo diretto o indiretto.

Nell'ambito delle attività connesse o strumentali la società ha per oggetto il compimento di attività promozionali, pubblicitarie e di licenza di propri marchi, l'acquisto, la detenzione e la vendita, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società commerciali, immobiliari o aventi ad oggetto la fornitura di servizi comunque connesse al proprio oggetto sociale.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere operazioni di carattere immobiliare, mobiliare e finanziario, queste ultime non nei confronti del pubblico, che fossero ritenute utili o necessarie;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi e commercializzando, sempre direttamente o a mezzo terzi, beni, oggetti e prodotti recanti marchi o segni distintivi della società; svolgere anche indirettamente attività editoriale, con la esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani.

Il tutto comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Articolo 4 - DURATA

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Articolo 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale è di Euro 20.155.333,20 diviso in n. 201.553.332 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna.

Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

Articolo 6 – AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO

Ove la società abbia emesso azioni prive del diritto di voto, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare le apposite assemblee nel caso che le stesse azioni prive del diritto di voto ovvero le azioni ordinarie siano state escluse dalle negoziazioni, per deliberare la convertibilità delle azioni prive del diritto di voto in azioni ordinarie secondo il rapporto di cambio che sarà determinato dall'assemblea straordinaria.

Articolo 7 - DELEGA AGLI AMMINISTRATORI

Agli amministratori potranno dall'assemblea essere attribuite le facoltà di aumentare il capitale sociale e/o emettere obbligazioni convertibili ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile.

ASSEMBLEA

Articolo 8 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2373 c.c. è in conflitto di interesse:

a) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari alla percentuale necessaria ad assicurargli il controllo di detta altra società ai sensi del comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 2359 c.c.;

b) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 10% (dieci per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari ad una percentuale del capitale di detta altra società superiore al 2% (due per cento) ma inferiore a quella di cui alla precedente lettera a).

Ai fini del calcolo delle predette percentuali si dovrà tener conto di tutti i diritti di voto esercitabili, direttamente o indirettamente, anche tramite società controllanti, controllate o collegate, o a mezzo di interposta persona, ovvero in base a pegno, usufrutto o altro diritto o ad accordi con altri azionisti.

Il partecipante all'assemblea che si trovi in una delle situazioni di conflitto di cui sopra dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, tale situazione.

Articolo 9 - CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Articolo 10 - AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa almeno trenta giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, salvo diversa disposizione di legge; in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano, l'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Nello stesso avviso possono essere precisati i giorni per le eventuali seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza

convocazione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Articolo 11 – ASSEMBLEA

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto ai successivi articoli 13 e 22 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA – REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal consiglio di amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'assemblea stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

Articolo 14 - CARICHE SOCIALI

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il presidente. Può, inoltre, nominare uno o più vice presidenti oltreché uno o più amministratori delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al consiglio.

Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purchè in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente designato dal consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro

amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Articolo 16 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta. Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal Presidente della riunione e dal segretario.

Articolo 17 - POTERI DEL CONSIGLIO

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365 secondo comma c.c. e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Articolo 18 - COMITATO ESECUTIVO

Il consiglio può nominare un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge al consiglio. Per le riunioni e le deliberazioni del comitato esecutivo si applicano le stesse norme fissate dagli articoli 15 e 16 per il consiglio di amministrazione. Il segretario del consiglio lo è anche del comitato esecutivo.

Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE – DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Articolo 20 - COMPENSI

Spetta al consiglio e al comitato esecutivo il compenso deliberato dall'assemblea; il modo di riparto di tale compenso viene stabilito con deliberazione rispettivamente del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo. Agli amministratori cui sono

affidati speciali incarichi o poteri potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati, anche sotto forma di partecipazione agli utili, speciali compensi. Tutti gli importi così determinati saranno portati a spese generali.

Articolo 21 - RAPPRESENTANZA LEGALE

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e in giudizio.

Inoltre il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal consiglio stesso.

COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

Articolo 22 - SINDACI

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al terzo comma dell'articolo 13; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;

d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

Articolo 23 - RETRIBUZIONE

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

Articolo 24 - CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

BILANCIO

Articolo 25 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno.

ARTICOLO 26 - RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;
- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico – sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Articolo 27 - ACCONTI SUL DIVIDENDO

Il consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare la distribuzione di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, in conformità alle disposizioni di legge.

Articolo 28 - PAGAMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno pagabili presso la sede della società e negli altri luoghi che saranno designati dal consiglio di amministrazione.

Tutti i dividendi non esatti entro il quinquennio saranno portati in aumento della riserva straordinaria e le relative cedole si riterranno annullate.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - COMPETENZA TERRITORIALE

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

Articolo 30 - DOMICILIO DEGLI AZIONISTI

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

Articolo 31 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti, che ne determina poteri e compensi.

Lo stato di liquidazione o di scioglimento determina la revoca dell'affiliazione da parte della F.I.G.C. che potrà consentire lo svolgimento dell'attività sino al termine della stagione in corso.

Articolo 32 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa rinvio alla legge.